



PAE

Piano delle Attività Estrattive

Art. 7 L.R. 17/91 e s.m.i.



E12 DICHIARAZIONE DI SINTESI

Sindaco:

Stefano Zanchini

Assessore Gestione del territorio, dissesto idrogeologico e attività estrattive:

Fabio Pandolfi

Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale:

Arch. Fabrizio Guerra

Adottato:

Del. C.C. n. 34 del 25/05/2021

Approvato:

Del. C.C. n. _ del __/__/2022

*Elaborato introdotto in controdeduzione alle osservazioni della Provincia di Rimini . Dec, Pres,
Prov. n. 112 del 12/10/2022*

Geol. Arianna Lazzerini

Tecnico in Valutazione di Impatto Ambientale
Piazza Marini 25, 47822 Santarcangelo di R. (RN)
a.lazzerini71@gmail.com - 0541624073



Consulenza specialistica

Via Luigi Galvani, 4
47122 Forlì (FC)
Tel. e Fax: 0543 705445
segreteria@studio-verde.it

Dr. For. Giovanni Grapeggia



Elaborazioni cartografiche



Consulenza ambientale

Dr. Daniele Bronzetti

Novembre 2022

COMUNE DI NOVAFELTRIA, PROVINCIA DI RIMINI

**ALLEGATO ALLA DELIBERA DI APPROVAZIONE DEL PAE:
delibera del Consiglio Comunale n. del**

DICHIARAZIONE DI SINTESI

(ai sensi dell'art. 17, comma 1, lettera b) del D. Lgs 152/2006 e succ. mod. ed integ.)

Premessa:

La parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., recante norme in materia ambientale, prevede che ogni piano o programma che possa determinare impatti di rilievo sull'ambiente debba prevedere una Valutazione Ambientale Strategica che ponga in evidenza gli eventuali interventi di sostenibilità per l'attuazione delle previsioni.

Conseguentemente anche per il PAE del Comune di NOVAFELTRIA è stata redatta tale valutazione, in approfondimento della Valsat, conseguentemente alla fase di consultazione e del periodo di osservazioni al piano adottato con DCC n. 34 del 25/05/2021.

Tale atto è stato sottoposto all'esame della Provincia quale autorità competente che, a seguito della propria attività tecnico -istruttoria, all'acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata, ha espresso il proprio Parere Motivato sulla proposta di piano e sul rapporto ambientale.

Il presente documento costituisce la "Dichiarazione di sintesi" previsto alla lettera b) del comma 1 dell'Art. 17 del Dlgs 152/06, come momento centrale della informazione sulla decisione presa dall'Autorità competente a seguito della valutazione del Rapporto Ambientale/VALSAT relativa al PAE, PIANO DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE del Comune di NOVAFELTRIA.

La "Dichiarazione di sintesi" in particolare ha il compito di:

- illustrare in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano;
- come si è tenuto conto della VALSAT e degli esiti delle consultazioni;
- le ragioni per le quali e' stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
- dare atto del recepimento, totale o parziale, del "parere motivato" espresso dall'autorità competente.

La Valutazione ambientale

La Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (VALSAT/VAS), costituisce parte integrante del processo di elaborazione e approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica.

Si tratta di uno strumento finalizzato a verificare la conformità delle scelte di piano agli obiettivi generali della pianificazione e agli obiettivi di sostenibilità di sviluppo del territorio, definiti dai piani generali e di settore, e dalle disposizioni vigenti ai diversi livelli di governo.

In quanto strumento di valutazione, la VALSAT/VAS deve costituire non tanto un momento di verifica, quanto uno strumento di supporto delle decisioni, che migliora la qualità e la coerenza delle scelte di piano.

Come tutti gli strumenti valutativi essa, infatti, individua preventivamente gli effetti che possono derivare dall'attuazione di diverse scelte di piano, e pertanto deve consentire di motivare le scelte stesse in relazione alla maggiore efficacia rispetto agli obiettivi dichiarati nel processo di pianificazione.

E' pure compito della VALSAT/VAS l'individuazione delle condizioni da porre alle trasformazioni del territorio, e delle misure di pianificazione volte ad impedire, mitigare o compensare gli effetti negativi delle scelte.

In relazione alle scelte strategiche, la VALSAT/VAS fornisce gli elementi conoscitivi e valutativi utili a formulare le scelte definitive del piano, e consente di documentare le ragioni poste a fondamento di tali scelte, in rapporto alle caratteristiche e allo stato del territorio.

I contenuti del rapporto di Valsat

Il rapporto di Valsat del PAE NOVAFELTRIA esamina le interferenze del piano stesso sulle risorse ambientali, assegnando un ruolo fondamentale all'esame preventivo dei problemi, scostandosi dalla tradizionale ottica correttiva ex-post di governo dell'ambiente. L'allegato VI del D.Lgs. 152/06 si sofferma sulle informazioni che devono essere contenute in un rapporto ambientale (RA):

- illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
- aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;
- caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.
- obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
- possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;
- misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;
- sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze

tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;

- descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;
- sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

La V.A.S. di un piano, in particolare, comporta l'attuazione delle seguenti operazioni:

- elaborare un rapporto ambientale,
- svolgere attività di consultazione,
- prendere in considerazione nella redazione del piano il rapporto ambientale di V.A.S. (ed il risultato delle consultazioni),
- monitorare l'attuazione del piano al fine di controllare gli effetti ambientali significativi.

La consultazione e le valutazioni sulla Valsat in sede di PAE comunale

Il PAE, Rapporto ambientale/Valsat e la Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale, sono stati adottati e depositati per 60 giorni per le osservazioni dei privati, evidenziando il fatto che la pubblicazione era altresì finalizzata ad acquisire le osservazioni sia sul PAE che sulla Valsat/VAS.

Nell'ambito del medesimo procedimento, sono stati richiesti i pareri delle Autorità competenti a vario titolo, in particolare in materia ambientale, e segnatamente a:

- *Regione Emilia-Romagna - Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica*
- *PROVINCIA DI RIMINI, Servizio Politiche Territoriali, Lavori Pubblici e Mobilità di Sistema*
- *Unione dei Comuni della Valmarecchia*
- *Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po*
- *Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile Servizio Area Romagna*
- *Comando Stazione Carabinieri Forestale – Rimini*
- *Consorzio di Bonifica della Romagna*
- *A.U.S.L. RIMINI*
- *A.R.P.A.E. SAC RIMINI*
- *Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini*
- *Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per l'Emilia Romagna*
- *Ente di gestione per i parchi e la Biodiversità – Romagna*

Nel periodo successivo all'adozione, cioè in fase di pubblicazione e deposito degli atti, sono pervenuti i pareri da ;

- *Consorzio di Bonifica della Romagna, acquisita al protocollo comunale con n. 936 in data 03/02/2022.*

- ARPAE, acquisita al protocollo comunale con n. 1630 in data 22/02/2022, trasmissione parere ai sensi dell'art. 19 lett. h) della L.R. 19/1982 e ss. mm. ii. comprensivo delle valutazioni di competenza ai fini della VALSAT, con prescrizioni;
- Decreto del Presidente della Provincia di Rimini Reg. Gen. n. 112 del 12/10/2022 “Comune di Novafeltria. Piano delle Attività Estrattive (PAE) adottato con delibera C.C. n. 34 del 25/05/2021. Osservazioni e Valsat” pervenuto al protocollo comunale n. 10101 del 13/10/2022

Al termine del deposito la ValSAT ed i relativi pareri sono stati inviati in Provincia quale autorità competente per l'espressione del “parere motivato”, espresso con Decreto n. 112 del 12/10/2022.

Dei pareri degli Enti Ambientali e del parere motivato formulato dalla Provincia si è tenuto conto apportando le condivise integrazioni e specificazioni sia nelle norme e nella cartografia del PAE che nell'elaborato di Valsat; il contenuto dei medesimi pareri, con le relative risposte dell'Amministrazione Comunale, è riportato nell'apposito elaborato Allegato 1 parte integrante alla delibera di approvazione del piano comunale e di controdeduzione alle osservazioni.

Di seguito sono riportati i contenuti del parere pervenuto da ARPAE Rimini, nonché del Parere Motivato della Provincia nell'ambito dell'espressione delle riserve al PAE.

Parere ARPAE

Comune di NOVAFELTRIA – Adozione Piano Attività Estrattiva (P.A.E.) - PARERE TECNICO ai sensi dell'art.19 lett. h) della L.R.19/1982 e ss.mm.ii. e della L.R.20/2000, comprensivo delle valutazioni di competenza ai fini della VALSAT.

PARERE ai sensi dell'art.19 lett. h) della L.R.19/1982 e ss.mm.ii., comprensivo delle valutazioni di competenza ai fini della VALSAT.

In riferimento alla nota rif. Prot. 739 del 27/01/2022 pervenuta sul Piano in oggetto, acquisita ai ns.atti con rif. Prot. PG/2022/13083 del 27/01/2022,

- vista la documentazione disponibile sul sito del Comune, raggiungibile tramite il link indicato nella suddetta nota di richiesta parere;
- visti i vigenti regolamenti e norme in materia ambientale;
- sottolineato che Arpae esprime parere tecnico ambientale di competenza ai sensi dell'art.19 lett.h) della L.R.19/1982 e ss.mm.ii., in concorso con l'Ausl, sui piani e gli strumenti ivi elencati e non ai fini autorizzativi per le attività da cantiere;

- visto il vigente PIAE della Provincia di Rimini (*Variante specifica 2019* approvata con Del.C.P. n.9 del 25/06/2020);
- preso atto che il PAE del Comune di Novafeltria:
 - è stato elaborato in conformità alle scelte del PIAE Rimini variante parziale del 2019;
 - costituisce Variante specifica del Piano Regolatore Generale (approvato con D.C.C. n. 55 del 2007, successivamente aggiornato con variante D.C.C. n.23 del 2009);
 - aggiorna il Quadro Conoscitivo del PSC/RUE associati;
 - è corredato da Relazione illustrativa, cartografia di riferimento e relative Norme Tecniche di Attuazione;
- viste le aree inserite nel PAE 2021:
 - Polo SMN3 “Monte Ceti”, suddiviso negli ambiti SMN3-1 (inattivo, con potenzialità estrattiva futura pianificata, calcare) e SMN3-2 (attivo, con potenzialità estrattiva futura pianificata, calcare);
 - Polo G005 “Secchiano-La Pieve” (attivo, con potenzialità estrattiva futura pianificata, gesso);
 - Ambito di cava dismessa “I Monti” (argilla, senza potenzialità estrattiva, rinaturalizzata);

si esprime **parere favorevole con le seguenti prescrizioni:**

in riferimento alle UMI (Unità Minime di Intervento) degli ambiti SMN3-1 e SMN3-2 e del Polo G005, per le quali le NTA del PAE introducono modalità di gestione diversificate, si evidenzia quanto segue:

1. in fase di progettazione attuativa/esecutiva dovrà essere verificata la sostenibilità delle condizioni di esercizio nelle aree in esame, al fine di minimizzare/escludere ricadute ambientali determinate dalle attività; pertanto si dovrà verificare l’insorgenza di eventuali situazioni di disturbo nei confronti delle aree contermini per inquinamento acustico (uso dei mezzi meccanici, impianti, mezzi di trasporto, ecc.), deposizione di polveri (emissioni diffuse), dispersione di sostanze pericolose, inquinamento risorse idriche (acque superficiali e sotterranee);
2. posto il punto 1, le attività dovranno:
 - a) rispettare quanto previsto nel piano di coltivazione relativamente all’estrazione del materiale utile nella sola area individuata nel PAE come “UMI con potenzialità estrattiva futura”; le aree utili per la logistica (aree deposito, aree manovra, ecc) dovranno essere svolte all’interno del perimetro dell’ambito estrattivo senza occupare le aree in corso di sistemazione o aree per le quali gli interventi di ricomposizione siano stati ultimati, individuati nel PAE;
 - b) rispettare le volumetrie effettivamente estraibili per unità di superficie nei terreni in disponibilità o in proprietà del proponente, fermo restando il quantitativo massimo estraibile assegnato;
 - c) rispettare i limiti acustici vigenti, all’interno delle aree di lavorazione ed in corrispondenza dei ricettori potenzialmente esposti alle emissioni rumorose;
 - d) recepire le indicazioni dettate dalle Norme di Attuazione, in conformità a quanto disposto dai Piani sovraordinati e di settore -PIAE, PAIR2020, PRIT25, PAI/PGRA (Piano Stralcio per l’Assetto

Idrogeologico variante 2016, PTCP Rimini (Variante Alta Val Marecchia AVM 2012)-, al fine di verificare il rispetto dei dettami della legislazione nazionale e regionale;

- e) essere svolte in conformità alle indicazioni date in merito alle modalità di coltivazione, escavazione e sistemazione finale, nonché essere verificate attraverso i monitoraggi previsti, in particolare negli Elaborati

E6 – Schede monografiche

E5 - Valsat e Bilancio Ambientale

3. dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per monitorare, limitare, mitigare, compensare possibili impatti negativi sull'ambiente;

4. il piano di monitoraggio ambientale dovrà verificare gli impatti ambientali significativi, con particolare attenzione ai seguenti fattori:

- Rumore: eseguire campagne di misurazione sui ricettori potenzialmente esposti alle emissioni;
- Emissioni in Atmosfera: valutare le incidenze sui ricettori abitativi prossimi, dovute alle attività di cava ed ai trasporti;
- Traffico: verificare l'incidenza sulla viabilità locale in funzione del quantitativo di materiale estraibile ed effettivamente movimentato. Valutare le strade di accesso al sito, minimizzando/escludendo le criticità previste.

Tali prescrizioni vengono richiamate integralmente per la fase autorizzativa dei poli estrattivi e dei siti qui indicati e sono già contenute negli elaborati di piano adottato.

Riserve e Parere Motivato della Provincia in qualità di Autorità Competente

Si esprime **parere motivato positivo** relativamente alla proposta di **Piano delle Attività Estrattive (PAE)** del Comune di Novafeltria adottato con delibera di C.C. 34 del 25/05/2021, ai sensi dell'art. 15 del D.lgs. 152/2006, a condizione che si tenga adeguatamente conto di quanto riportato ai punti successivi:

1. relativamente alle principali criticità individuate nel bilancio di sostenibilità ambientale e territoriale, ascrivibili alla tutela paesaggistica, alle emissioni di polveri diffuse e flussi di traffico indotti dall'attività estrattiva, il cui esame approfondito è stato rinviato al procedimento di VIA comunale, si ritiene che alcuni aspetti siano da affrontare sin d'ora nell'ambito dell'esame delle possibili alternative; in particolare si evidenzia che il tema dei flussi di traffico indotti dall'attività estrattiva dovrebbe essere indagato nella sua interezza e quindi nell'ambito della Valsat del Piano e non per singoli ambiti per poterne valutare l'impatto complessivo. A tal proposito, si sottolinea che la stima dei viaggi/anno condotta nella Valsat non è coerente con quanto riportato nelle schede monografiche, in quanto i dati riportati non corrispondono, evidenziando così che il tema non è stato adeguatamente affrontato;

2. la Valsat non prende in esame gli altri siti dismessi cartografati nel PAE che sono: quattro siti recuperati ad altro uso (Peticara 1,2,3 e Fagnano); un sito dismesso rinaturalizzato (Centopezzi-Lavipiana); un sito dismesso non recuperato (La Doccia); due siti parzialmente sistemati e rinaturalizzati (Case Chiari e il Capanno); un sito recuperato e sistemato (Monte del Ronco); un sito recuperato e sistemato (Monte Ceti "ex Moni"); si ritiene necessario integrare il documento di Valsat prevedendo di: rappresentare cartograficamente l'area dei siti, descrivere la situazione di fatto che si è venuta concretamente a realizzare, il valore ambientale e paesaggistico che le aree potrebbero aver acquisito nel frattempo e la destinazione finale del sito

(ambientale, agricola, bacino idrico, in caso di altro uso specificare quale), anche al fine di definire gli interventi successivi al ripristino ammessi ai sensi della DGR 1458/2021;

3. in relazione alle cave inattive, dismesse o abbandonate, prese in esame dalla Valsat, e in particolare riguardo al sito di “la Doccia”, classificato come “sito dismesso non recuperato”, si ritiene che sia opportuno mantenere monitorato il grado di recupero attuato sino ad oggi, dando applicazione a quanto stabilito all’art. 3 punto 3) delle NTA che dispone che vengano individuate le modalità di coltivazione delle cave e di sistemazione finale delle stesse, anche con riguardo a quelle abbandonate;

4. si chiede di implementare il piano di monitoraggio definito all’art. 37 e 38 delle NTA con:

- a. la definizione di target di riferimento dei singoli indicatori;
- b. la definizione delle responsabilità e risorse da adottare per la realizzazione e gestione del monitoraggio;
- c. indicatori specifici che monitorino il grado di attuazione degli obiettivi di sostenibilità e azioni definiti dalla Valsat al paragrafo 7.1 (ad esempio: valutare la limitazione del consumo di suolo monitorando la superficie interessata dalla cava sull’area utilizzabile per raccordo morfologico);
- d. in merito all’obiettivo “*Riqualificare le aree di cava abbandonate e non sistemate, dove siano presenti elementi di degrado*”, stabilito dal paragrafo 7.1, si chiede di definire l’indicatore “interventi eseguiti” e di stabilirne l’attuazione entro la valenza del piano PAE (10 anni) piuttosto che sul lungo termine (oltre i 10 anni);
- e. monitoraggio traffico: in considerazione della stima approssimativa effettuata nella Valsat e nelle schede monografiche del flusso di traffico generato dall’attività per ogni sito, si chiede di monitorare l’effettivo dato, anche in forma aggregata, al fine di orientare le azioni di mitigazione e apportare le opportune misure correttive;

5. poiché dall’esame della documentazione di piano non risulta sia prevista alcuna cava a destinazione finale ad invaso (o bacino), si ritiene non pertinente la definizione degli indicatori definiti all’art. 38 delle NTA, finalizzati a monitorare: la realizzazione di sistemazioni finali a lago, la realizzazione di bacini per l’agricoltura, il grado di ossigenazione della colonna d’acqua, i volumi d’acqua in condizioni di anossia, il grado di eutrofia del bacino lacustre. Si chiede di rivedere il piano di monitoraggio escludendo gli indicatori menzionati;

6. in relazione all’accoglimento dell’osservazione alla conseguente modifica degli elaborati cartografici e normativi del PAE, si evidenziano alcuni elementi critici, in particolare la proposta di individuare un areale come “ex cava dismessa e non recuperata”, in sostituzione di un sito che nel PAE adottato è classificato come “ex cava dismessa recuperata e sistemata”, è in contrasto con l’esame condotto nel processo di elaborazione del piano che ne ha stabilito lo stato di fatto. Nel documento “*Relazione Istruttoria sull’osservazione pervenuta a seguito del deposito dello strumento urbanistico*” approvato con delibera di Giunta comunale n. 31/2022, al paragrafo 3.3, a conferma della destinazione finale del sito, così come stabilito dal PAE, chiarisce che sono stati attuati interventi di sistemazione con attestazione della regolare esecuzione delle opere di sistemazione e svincolo della garanzia economica. Pare poco plausibile che il successivo utilizzo, che potrebbe aver pregiudicato lo stato dei luoghi, possa modificare la destinazione finale precedentemente definita. Occorre ricordare, inoltre, che la Valsat individua la criticità degli ambiti estrattivi interni all’areale del geosito “Monte Ceti”, come cartografato ed individuato dalla Regione Emilia-Romagna e dalle tavole del PAE, per il quale, la legge regionale 9/2006 ne prevede una destinazione turistico-ricreativa e ne riconosce il pubblico interesse alla tutela,

gestione e valorizzazione. Si ritiene che l'accoglimento dell'osservazione, così come formulata, non sia coerente con le finalità e le disposizioni del PAE e pertanto non possa essere accolta.

Controdeduzioni alle riserve ed al parere motivato della Provincia di Rimini, relativo al documento di Valsat:

1. Il tema traffico viene approfondito come elemento sinergico e cumulativo nella Valsat, provvedendo all'allineamento delle indicazioni sui flussi tra relazione e schede monografiche dei poli estrattivi. Vengono inoltre previste ulteriori misure per il monitoraggio e la verifica puntuale in sede di progettazione esecutiva degli interventi. Si sottolinea infatti che la potenzialità massima estrattiva indicata dal PAE potrebbe essere ridotta in sede di progetto esecutivo proprio per la verifica sulla disponibilità effettiva dei materiali estraibili utili. Quindi di conseguenza le stime sui flussi di traffico del PAE rappresentano una condizione media con potenzialità massima esaurita e valenza decennale. Allo stesso modo il termine di escavazione potrebbe essere anche ridotto temporalmente essendo appunto possibile esaurire la potenzialità estraibile per polo assegnata nell'arco temporale di una sola fase autorizzativa quinquennale, elemento questo che concorre maggiormente a determinare il grado di "stima" sui flussi di traffico trattati nella Valsat.

2. Le indicazioni sullo stato di fatto dei siti viene rappresentato nelle tavole cartografiche e nella relazione generale del PAE. Si integra tale aspetto riportando il relativo paragrafo anche nel documento di Valsat.

3. Viene inserito una specifica azione di monitoraggio per il sito dismesso La Doccia.

4. Il quadro di sintesi del monitoraggio deve essere letto integrandone i targhet con quanto indicato per singolo sito nella Valsat. Tali elementi (solo indicativi per la NTA) diventano prescrittivi per la Valsat la quale dovrà porsi come riferimento per la progettazione esecutiva, la valutazione di impatto ambientale dei singoli poli e siti ed i riferimenti per l'amministrazione in fase di monitoraggio delle scelte di piano.

Viene inserito un target di medio periodo (10 anni) per la valutazione delle situazioni di degrado e viene implementato il monitoraggio del traffico con ulteriori azioni.

5. La possibilità di realizzare bacini ed accumuli idrici è prerogativa del progetto di sistemazione finale. Infatti le ampie porzioni di cava che saranno restituite a zone verdi ed impianti vegetazionali avranno indubbiamente necessità di risorsa idrica disponibile. Tale indicazione viene quindi mantenuta potendosi prevedere realizzazioni di bacini a servizio delle zone sistemate ma anche quale elemento di pubblica utilità all'interno di contesti ambientali per il soccorso idrico.

6. Si è provveduto ad allineare la cartografia di piano e gli elaborati perseguendo le indicazioni di cui al punto 6 del parere motivato ARPAE. Nello specifico l'areale di ex cava dismessa e non recuperata, rappresentato nell'osservazione, viene ridotto e riferito alla sola proprietà Costantini-Dori oggetto della osservazione specifica del privato pervenuta.

Si provvederà ad allineare la cartografia di piano perseguendo le indicazioni di cui al parere Provinciale.

Nello specifico l'areale dell'osservazione pervenuta, posta la sua accoglibilità, sarà ridotto alla sola proprietà Costantini – Dori all'interno del più ampio areale di cava come definito nei progetti estrattivi passati ed esauriti.

Le porzioni non più ricomprese all'interno dell'area di ex cava dismessa e non recuperata saranno ricondotte alla precedente definizione del PAE adottato e cioè ex cava dismessa recuperata e sistemata.

Risposta alle ulteriori osservazioni e riserve della Provincia di Rimini

Tutte le valutazioni della Provincia sopra riportate sono trattate nel documento di controdeduzione allegato 1 parte integrante della delibera di approvazione del PAE NOVAFELTRIA.

Non sono state presentate osservazioni alla Valsat/Vas da parte di privati.

Non sono presenti prescrizioni o osservazioni negli altri pareri pervenuti.

A seguito delle osservazioni e dei pareri pervenuti sono stati quindi introdotti i seguenti nuovi elaborati:

E9 –Elaborato di variante al PRG, modifiche alla tavola 1 del PRG vigente – elaborato comparativo

E10 - Elaborato di variante al PRG, modifiche alle NTA del PRG vigente – elaborato comparativo

E11 - Elaborato di variante al PRG, modifiche alla tavola 4 della zonizzazione acustica comunale vigente – elaborato comparativo

E12 – Dichiarazione di sintesi

Dichiarazione di recepimento

Con il presente documento si dà quindi atto di avere recepito i pareri degli Enti competenti in materia ambientale ed in particolare del Parere Motivato della Provincia, secondo i contenuti specifici dell’Elaborato Allegato1, “Controdeduzioni alle riserve provinciali ed alle osservazioni al PAE” parte integrante della delibera di approvazione.

La sostenibilità del piano comunale, nelle conseguenti fasi di predisposizione dei progetti esecutivi per le attività estrattive pianificate, si intende soddisfatta con il recepimento delle prescrizioni di cui ai punti 1, 2 e 3 del parere di ARPAE Rimini, Sinadoc 6543/22 PG/2022/13083 del 27/01/2022 qui richiamate.